



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3808 Del 22/12/2022

Prot. n° 22/0333826 Del 15/09/2022

Ditta Proponente Società Gasdotti Italia S.p.A.

Oggetto: Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino DN 200 (8"), DP 80 bar – Sondaggi Geognostici

Comuni di Intervento: Bussi sul Tirino

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ing. Daniela Buzzi (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. in relazione all'intervento "Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino DN 200 (8")", DP 80 bar – Sondaggi Geognostici" acquisita al prot. n. 0333826/22 del 15 settembre 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta del Comune di Bussi sul Tirino, accordata con nota del Servizio Valutazioni Ambientali n. 329840 del 12/09/2022, per l'espletamento dell'istruttoria in sua vece;

Preso atto del parere favorevole con prescrizioni, allegato al presente Giudizio, emesso dal Parco Gran Sasso e Monti della Laga, in qualità di Ente Gestore del Sito Natura 2000 interessato direttamente dall'attività di sondaggi geognostici;

Ritenuto opportuno che la Ditta attui i seguenti accorgimenti:

- Utilizzare sonda olodinamica con bassa emissione di rumore;
- Ricoverare fuori dall'Area del Parco, le cassette catalogatrici contenenti le carote dei sondaggi;
- Impermeabilizzare l'area dove opera la sonda con accorgimenti rimovibili al fine proteggere il suolo da eventuali perdite di olio;
- Limitare l'uso di eventuali fluidi di perforazione a lubrificanti non pericolosi, a ciclo chiuso e non dispersi nell'ambiente;
- Utilizzare un estrusore meccanico delle carote ad azione oleodinamica in modo da evitare la migrazione della frazione fine liquida o oleosa e al fine di impedire contaminazioni indotte;
- Predisporre opportuni sistemi di raccolta delle acque di perforazione che successivamente dovranno essere stoccate in un serbatoio di accumulo al fine di smaltirle secondo la vigente normativa;
- Riempire e sigillare a fine perforazione i fori di sondaggio, con una miscela ternaria acqua/bentonite/cemento. L'iniezione di sigillatura del foro dovrà essere eseguita da fondo foro, facendo risalire la miscela di riempimento;
- Predisporre idonei sistemi di attenuazione del rumore prodotto e di protezione dei recettori e prediligere l'uso di macchinari a basso impatto acustico;
- Adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte dall'attività;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI RIPORTATE IN PREMESSA

Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.





Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniela Buzzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto

SONDAGGI GEOGNOSTICI Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino
SGI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	SONDAGGI GEOGNOSTICI Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino
Descrizione del progetto:	ALLACCIO H2 S.C.B. BUSSI SUL TIRINO DN 200 (8"), DP 80 BAR
Azienda Proponente:	Società Gasdotti Italia S.p.A.

Localizzazione del progetto

Comuni:	BUSSI SUL TIRINO
Provincia:	PE

Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi della documentazione trasmessa

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Frassi Federico Giandomenico
----------------	------------------------------

2. Estensore della VINCA

Cognome e nome	FALCETELLI LUCA
----------------	-----------------

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0333826 del 15/09/2022
------------------------------	---------------------------------

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito VIncA	Integrazioni
modello_10_n._0333826_del_15.09.2022.pdf	
valutazione_di_incidenza.pdf	

SEZIONE II

Premessa

Con nota prot. 0333826 del 15/09/2022, la Società Gasdotti Italia Spa, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza in riferimento alla campagna di indagini geognostiche, nel dettaglio n. 3 sondaggi geognostici e una prospezione sismica a rifrazione, propedeutiche alla progettazione dell'opera denominata "Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino DN 200 (8)", DP 80 bar".

L'opera, che al momento è in fase di progettazione preliminare, consiste nella futura realizzazione di una condotta che collegherà l'impianto di produzione di idrogeno della Società Chimica Bussi alla rete nazionale del gas naturale di Società Gasdotti Italia.

La procedura è di competenza regionale, sebbene ricada in un solo territorio comunale, in accoglimento della richiesta del Comune di Bussi sul Tirino, accordata con nota del Servizio Valutazioni Ambientali n. 329840 del 12/09/2022.

Lo Studio di Incidenza (Livello II- Valutazione appropriata), è finalizzato a verificare che dalla realizzazione di dette attività, non derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione dei siti potenzialmente interferiti direttamente ed indirettamente.

Le attività di sondaggio hanno infatti possibile interferenza diretta con il seguente Sito della Rete Natura 2000:

- ZPS IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga"

Considerando invece un raggio di 1 km, le indagini hanno possibile interferenza indiretta con altri due Siti della Rete Natura 2000:

SIC IT7130024 – "Monte Picca - Monte di Roccatagliata";

ZSC IT7140203 – "Maiella";

ZPS IT7140129 – "Parco Nazionale della Maiella".

In merito alla procedura in oggetto, l'Ente Parco Gran Sasso Monti della Laga, in qualità di Ente Gestore del Sito Natura 2000 interessato direttamente, ha espresso PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni.



1. Localizzazione del progetto

L'area interessata dalle attività di indagine si sviluppa all'interno del territorio comunale di Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara. Lo sviluppo del tracciato è compreso interamente nel territorio comunale di Bussi sul Tirino, partendo da un'area di pertinenza della Società Chimica Bussi (S.C.B.) giungendo all'impianto terminale Cameretta Nodo 6335, di proprietà S.G.I. spa.

Nella figura sottostante è riportata l'individuazione su foto aerea dei sondaggi (in blu) che si posizionano lungo il tracciato dell'opera in progetto "Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino DN 200 (8")", DP 80 bar" (in rosso), ed i relativi impianti di partenza e di arrivo.

A seguito delle indagini preliminari è stata definita la localizzazione dei sondaggi e dei campionamenti da effettuare sul luogo interessato dal progetto in esame.

Il tecnico dichiara che la localizzazione dei punti di campionamento è stata individuata al fine di minimizzare le interferenze e gli impatti con l'ambiente e gli ecosistemi circostanti. I campioni di terreno verranno prelevati in punti adiacenti alla viabilità esistente, quindi di facile accesso per i mezzi necessari all'esecuzione delle indagini.

Figura 2-2 - Inquadramento delle attività di indagine su foto aerea (in azzurro i sondaggi geognostici – in rosso il tracciato in progetto e gli impianti di partenza arrivo)



2. Descrizione delle attività di indagine

Le modalità di campionamento proposte sono di due tipologie:

- Indagini dirette (sondaggi geognostici);
- Indagini indirette (prospezioni sismiche a rifrazione).

Il tecnico dichiara che le attività di campionamento sono svolte in ottemperanza alla normativa vigente in materia di costruzioni (NTC 2018) e nel rispetto delle disposizioni dell'autorità di Bacino della regione Abruzzo in materia geologica.

Sondaggi geognostici

Per l'esecuzione della campagna geognostica, al fine di caratterizzare gli spessori dei litotipi presenti, la loro continuità spaziale ed i parametri geotecnici ad essi associati, verrà utilizzata una perforatrice idraulica con rotazione fornita da mandrino montato nella parte superiore del braccio, montato a sua volta su carro cingolato; il braccio riceve aste da 3 m e con apposita prolunga fino a 6 metri. Il tiro e la spina sono assicurati da un motore oleodinamico con trasmissione a catena. Il controllo della sonda avviene tramite un pannello di controllo con comandi sul corpomacchina. Il materiale prelevato durante la perforazione, con carotiere semplice o doppio (diametro pari a 101 mm), sarà depositato in apposite cassette catalogatrici, in materiale plastico, su cui verranno annotate le profondità di prelievo delle carote e la profondità di esecuzione delle prove geotecniche in situ (S.P.T.). Le prove penetrometriche dinamiche (S.P.T.) saranno eseguite, nel foro di sondaggio, tramite un dispositivo automatico di sganciamento del maglio (massa battente) del peso di 63,5 kg con caduta libera da un'altezza di 76 cm. La massa battente scorre lungo le aste di collegamento al terminale di infissione aventi peso per metro lineare di circa 7 kg. L'esecuzione avviene secondo le modalità contenute nella normativa ASTM D 1586/68 e compresa nelle "Raccomandazioni ISSMFE" per la standardizzazione delle prove penetrometriche in Europa (1976). Lo strumento viene infisso nel terreno facendo avanzare la punta di 45 cm, registrando separatamente i colpi relativi agli intervalli 0-15 (N1); 15-30 (N2) e 30-45 (N3).

Per caratterizzare i suoli lungo il tracciato di progetto sono previsti n.3 sondaggi geognostici in corrispondenza degli attraversamenti in trenchless. Nei punti di sondaggio saranno eseguite delle prove penetrometriche (S.P.T. – Standard Penetration Test) e prelevati dei campioni per i successivi test di laboratorio così come evidenziati nella seguente tabella:

Tabella 2-1 – Caratteristiche dei sondaggi

Numero sondaggio geognostico	Profondità Sui (m)	SPT	Campioni indisturbati	Finalità
S2	50.00	6	4	Fattibilità e progettazione trenchless
S3	40.00	6	4	
S4	25.00	5	4	

Il tecnico dichiara che i sondaggi sono stati posizionati, al fine di evitare qualsiasi disturbo con la sporadica vegetazione erbacea ed arbustiva, a ridosso della strada bianca utilizzata per raggiungere la parte sommitale del promontorio.



Foto n. 1 – Posizione Indicativa del Punto di Sondaggio S2 in corrispondenza del primo tratto in trenchless



Foto n. 2 – Posizione Indicativa del Punto di Sondaggio S4 in corrispondenza del secondo tratto in trenchless

Prospezioni sismiche a rifrazione

Il metodo si basa sulla misurazione del tempo impiegato dalle onde sismiche rifratte nelle interfacce tra gli strati sottosuperficiali, caratterizzati da una diversa velocità di penetrazione delle onde sismiche. L'energia sismica è fornita da una fonte situata sulla superficie. Per applicazioni superficiali questa normalmente comprende un martello e una piastra. L'energia si irradia dal punto di energizzazione, viaggiando direttamente attraverso lo strato superiore (arrivi diretti), o viaggiando lateralmente lungo gli strati di velocità più elevati (arrivi rifratti) prima di tornare in superficie. Questa energia viene rilevata sulla superficie utilizzando una stesa lineare (o diffusa) di geofoni distanziati a intervalli regolari. Oltre una certa distanza dal punto di energizzazione, noto come distanza di attraversamento, il segnale rifratto viene osservato come un segnale di primo arrivo ai geofoni. L'osservazione dei tempi di percorrenza dei segnali diretti e rifratti fornisce informazioni sul profilo di profondità del rifrattore.

Gli scoppi sono disturbi in entrambe le estremità del geofono al fine di acquisire energia rifratta come primi arrivi ad ogni posizione del geofono. I dati vengono registrati su un sismografo e successivamente scaricati sul computer per l'analisi dei tempi di primo arrivo ai geofoni da ciascuna posizione di energizzazione. I profili di profondità per ciascun rifrattore sono prodotti mediante una procedura analitica basata sulla considerazione della geometria del colpo e del ricevitore e dei tempi di percorrenza misurati e delle velocità calcolate. L'output finale comprende un profilo di profondità degli strati rifrattori e un modello di velocità del suolo. Le applicazioni primarie della rifrazione sismica sono relative al determinare la profondità e l'integrità della struttura rocciosa e quindi del substrato roccioso.

Nel caso specifico è previsto un solo stendimento sismico a rifrazione con restituzione tomografica lungo il tratto di tracciato della condotta dove si prevede l'esecuzione della posa in trivellazione controllata (quindi "Trenchless" senza scavi a cielo aperto) per superare un'area con morfologia acclive. La prospezione geofisica ha una lunghezza di circa 190 metri ed è finalizzata alla ricostruzione litostratigrafica e elastomeccanica dei litotipi interessati dal passaggio in sotterraneo del gasdotto.

Tabella 2-3 – Caratteristiche delle prospezioni sismiche a rifrazione

Numero stendimento sismico	Lunghezza (m)	Finalità
SIS_1	190.00	Fattibilità e progettazione trenchless

Mezzi necessari per lo svolgimento delle attività

Durante le attività di indagine geognostica si prevede l'utilizzo delle seguenti macchine operatrici per 8 ore di lavoro, in periodo diurno:

a) Sondaggi geognostici

- Sonda a rotazione cingolata;
- Aste di perforazione di lunghezza $L=1.50 \div 3.00$ m;
- Tubi di rivestimento (diametro 127 mm $L=1.50$ m)
- Carotiere "semplice", campionatore a pressione meccanica tipo "Shelby" ecorone in widia;
- Pompa triplex dotata di smorsamento di pulsazioni pneumatico.
- SPT: Dispositivo di battitura con maglio a sgancio automatico del tipo PliconNenzi (63.50 kg) con caduta libera da $H=75$ cm e testa di battuta in acciaio, aste di collegamento fra testa di battuta e campionatore Raymond e campionatore a punta chiusa e/o aperta.

b) Stendimento sismico a rifrazione

- Sismografo multicanale;
- Geofoni verticali (24 +24);
- Cavi elettrici schermati;
- Laptop dotato di software proprietario.

3. SITI NATURA 2000 INTERFERITI

Come premesso Gli interventi hanno possibile interferenza diretta con il seguente Sito della Rete Natura 2000:

- ZPS IT7110128 - “Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga”.

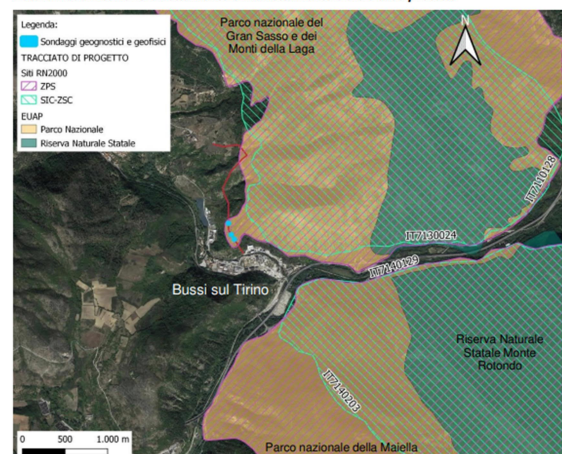
Considerando invece un raggio di 1 km, le indagini hanno possibile interferenza indiretta con altri due Siti della Rete Natura 2000:

- SIC IT7130024 – “Monte Picca - Monte di Roccatagliata”;
- ZSC IT7140203 – “Maiella”;
- ZPS IT7140129 – “Parco Nazionale della Maiella

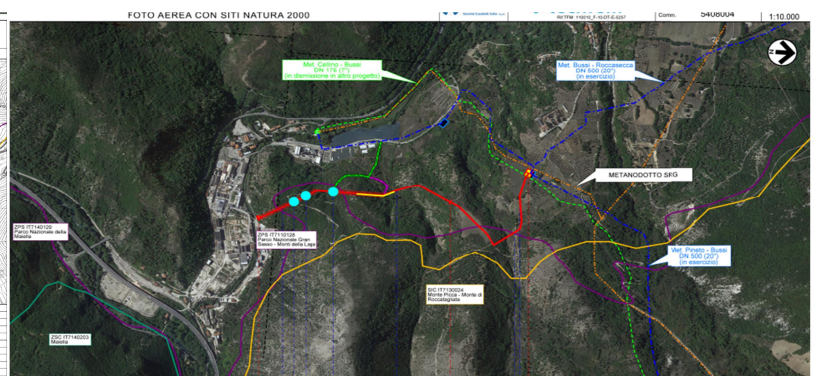
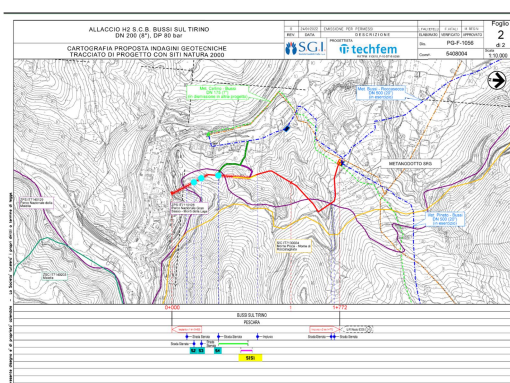
Tabella 1-1 – Distanze minime dai punti di indagine con i Siti Natura 2000 posti a distanza inferiore ad 1 km dagli interventi

Sito RN 2000	Dist. min. (m)
SIC IT7130024 – “Monte Picca - Monte di Roccatagliata”	225
ZSC IT7140203 – “Maiella”	915
ZPS IT7140129 – “Parco Nazionale della Maiella”	915

Figura 1-1 – Inquadramento delle attività di indagine geonostica e geotecnica con i Siti Natura 2000 interferiti direttamente e indirettamente e altre aree protette



Sulla base della consultazione integrata della relativa scheda del Formulario Standard della ZPS Parco del Gran Sasso e Monti della Laga il tecnico ha individuato specie di interesse conservazionistico potenzialmente presenti negli ambiti ecosistemici interferiti direttamente e indirettamente dagli interventi.



4. Effetti delle azioni progettuali sui siti Natura 2000

La potenziale fonte di disturbo è limitata alla sola realizzazione dei sondaggi, in quanto unica attività prevista in questa fase progettuale. Le aree interessate dall'esecuzione delle attività sono localizzate e limitate ai soli siti di campionamento. In questi siti non sono previsti interventi di scavo o movimentazione terre per la preparazione dell'area di cantiere. Sulle superfici interessate dalle attività, non è prevista trasformazione dell'uso del suolo. La realizzazione dei sondaggi non comporterà un aumento del volume di traffico sulla viabilità ordinaria in prossimità delle aree di intervento. Gli unici mezzi che accederanno alle aree, limitatamente ai giorni in cui si svolgeranno le analisi, saranno quelli degli operatori. L'effetto di ogni singola azione verso l'ambiente avviene attraverso dei particolari fenomeni, comunemente denominati fattori d'impatto. I fattori di impatto relativi alla fase di realizzazione dei sondaggi geognostici e geofisici producono effetti temporanei, in quanto ogni possibile effetto sull'ambiente si concluderà con il terminare delle analisi.

Fattore d'impatto	Attività previste	Interferenza con siti Natura 2000
Produzione di rumore	tutte le azioni connesse alla fase di realizzazione delle attività	Possibile: il fattore si manifesta nell'intorno dell'area preposta alle attività
Emissioni in atmosfera	tutte le azioni connesse alla fase di realizzazione delle attività	Possibile: il fattore si manifesta nell'intorno dell'area preposta alle attività
Sviluppo di polveri	tutte le azioni connesse alla fase di realizzazione delle attività	Possibile: il fattore si manifesta nell'intorno dell'area preposta alle attività
Produzione di terre e rocce da scavo	tutte le azioni connesse alla fase di realizzazione delle attività	Nessuna: il fattore si manifesta esclusivamente nell'intorno dell'area preposta alle attività
Modificazioni temporanee del suolo e del sottosuolo	tutte le azioni connesse alla fase di realizzazione delle attività	Nessuna: l'eventuale interferenza è limitata ad un intorno prossimo all'area di intervento
Presenza fisica	tutte le azioni connesse alla fase di realizzazione delle attività	Nessuna: il fattore si manifesta esclusivamente nell'intorno dell'area preposta alle attività
Traffico indotto e movim. mezzi di cantiere	tutte le azioni connesse alla fase di realizzazione delle attività	Nessuna: il fattore si manifesta esclusivamente nell'intorno dell'area preposta alle attività

Il tecnico dichiara che per quanto concerne la valutazione delle potenziali interferenze indirette, le analisi condotte hanno evidenziato che oltre gli 250 m di distanza dal cantiere, i livelli di qualunque fonte di disturbo anche indiretto (sia essa emissione gassosa in atmosfera, rumore dei veicoli, presenza umana, ecc.) scendono al di sotto di valori tali da essere completamente insignificanti o comunque compatibili e uniformi ai normali livelli di disturbo dell'ecosistema locale (es. il rumore generato dai mezzi di cantiere scende sotto la soglia del background noise del sistema ambientale normale limitrofo).

Emissioni in atmosfera

- L'impatto del progetto sulla componente ambientale atmosfera è stato valutato analizzando i seguenti fattori: Emissioni atmosferiche di "polveri": fattore dovuto alla movimentazione di suolo, transito su strade sterrate, uso dei mezzi operativi in tutte le fasi di indagine diretta (sondaggi geognostici);
- Emissioni atmosferiche di "gas esausti": fattore dovuto all'uso di mezzi operativi in un cantiere.

Tabella 8-2 – Analisi delle emissioni da polveri

Fattore di impatto	Emissioni atmosferiche: polveri
Attività di progetto	Tutte le fasi di indagine diretta (sondaggi geognostici)
Sorgente	Movimentazione di suolo, transito su strade sterrate, uso di mezzi operativi
Descrizione	<p>La concentrazione di polveri emesse è funzione delle condizioni meteorologiche e del contenuto di particelle fini nel terreno. Le emissioni di Polveri Totali Sospese (PTS) in atmosfera sono costituite dalla somma di quattro contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissioni di PTS presenti nei fumi di scarico dei motori dei mezzi impegnati in cantiere; • emissioni di PTS causato dal movimento dei mezzi; • emissioni di PTS dovute all'estrazione del materiale da analizzare. <p>Per le emissioni dei fumi di scarico, si fa riferimento alla metodologia americana definita AQMD "Air Quality Analysis Guidance Handbook" (Handbook) Off-Roads Mobile Source Emission Factors, che utilizza i fattori di emissione SCAQMD/CARB.</p> <p>Per la stima della quantità di particolato sollevato in atmosfera durante le attività di estrazione del materiale da analizzare si fa riferimento alla metodologia "AP 42 Fifth Edition, Volume I, Chapter 13.2.2: Miscellaneous Sources – Aggregate Handling And Storage Piles" (USEPA 2006).</p> <p>Per quanto riguarda l'emissione di polvere in atmosfera, dovuta alla circolazione degli automezzi su strade non pavimentate, si fa riferimento al documento "AP 42 Fifth Edition, Volume I, Chapter 13.2.2: Miscellaneous Sources – Unpaved Roads" (USEPA 2006).</p> <p>Infine, per le emissioni di PTS dovute alle attività di estrazione del materiale da analizzare, si procede secondo quanto indicato al paragrafo 13.2.3 del documento "Heavy construction operations" dell'AP-42, Fifth Edition, Volume I Chapter 13: Miscellaneous Sources.</p>

Tabella 8-3 – Analisi delle emissioni da gas esausti

Fattore di impatto	Emissioni atmosferiche: gas esausti
Attività di progetto	Tutte le fasi di indagine diretta (sondaggi geognostici)
Sorgente	Uso di mezzi operativi
Descrizione	<p>I sondaggi geognostici oggetto del presente studio sono responsabili di emissioni di inquinanti in atmosfera unicamente durante la fase di indagine diretta. Le emissioni di inquinanti atmosferici sono determinate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sollevamento di polveri per scavo e movimentazione di terra; - Sollevamento di polveri per transito mezzi su strada non asfaltata; - Emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella realizzazione dei sondaggi geognostici (sonda, carotiere, ecc, vedi paragrafo 2.1.3). <p>La stima quantitativa delle emissioni di polveri per ciascuna fase di lavoro e dei gas di scarico dei mezzi di cantiere viene eseguita in base ai seguenti standard: metodologia "AP 42 Fifth Edition, Volume I, (USEPA 2006), Inventario Nazionale delle Emissioni dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Air Quality Analysis Guidance Handbook" -Off-Roads Mobile Source Emission Factors-</p>

Lo studio relativo alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria, indotti dalle attività associate ai sondaggi geognostici, non ha evidenziato rischi di superamento dei limiti normativi vigenti circa la concentrazione di NO₂, SO₂, CO. Per quanto riguarda invece il PM₁₀ si registra un lieve superamento del limite di legge solamente in prossimità del luogo di emissione. Al di fuori dell'area di lavoro si ha, praticamente, il pieno rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione emessa. Per valutare il fattore di emissioni gassose sono stati consultati anche dati di letteratura relativi alla dispersione degli inquinanti dovuti alle strade e agli effetti sulle comunità animali e vegetali e sui sistemi ecologici, come quelli autorevolmente segnalati da Reijnen. Per quanto riguarda gli inquinanti, la concentrazione relativa tende a ridursi progressivamente fino quasi ad annullarsi a circa 200 - 250 m per gli ossidi di carbonio, zolfo e metalli pesanti, mentre tende a dimezzarsi, nello stesso raggio, quella del biossido di azoto. Molti studi testimoniano che la contaminazione dell'ambiente chimico si riduce entro 20 m, anche se elevati livelli di metalli pesanti possono sussistere anche a 200 m ed oltre dalla strada nella direzione dei venti prevalenti. Per quanto riguarda gli effetti sulle comunità, si calcola che per i sondaggi geognostici, i danni alla vegetazione arborea si manifestano fino a 30 m di distanza dall'area di cantiere; oltre tale misura i livelli di inquinanti in atmosfera scendono a valori tali da non generare alcuna perturbazione o effetti significativo alle componenti ecosistemiche. Le quantità di polveri sollevata durante i lavori di movimentazione del terreno è, come detto, legata alle condizioni meteorologiche: durante la fase di cantiere verranno adottati tutti gli accorgimenti necessari alla riduzione della produzione e propagazione di polveri. A tal fine, in funzione delle condizioni meteorologiche, si potrà valutare la necessità di bagnare l'area di passaggio in prossimità di eventuali recettori sensibili.

Produzione di rumore

La stima dell'impatto acustico è stata impostata assumendo dei dati che possano caratterizzare al meglio la fase di sondaggio, poi analizzata con un software appropriato (Soundplan).

Tabella 8-4 – Analisi delle emissioni acustiche

Fattore di impatto	Rumore
Attività di progetto	Tutte le fasi di lavoro
Sorgente	Uso di mezzi operativi
Descrizione	I valori tipici di potenza sonora in dB, per i mezzi operativi generalmente impiegati sono: Sonda a rotazione cingolata; Carotiere "semplice", campionatore a pressione meccanica tipo "Shelby" e corone in widia; I mezzi saranno in funzione solo in orario diurno.

Dai risultati ottenuti il tecnico dichiara che

- Nell'intorno dell'area di lavoro, ipotizzata tra i 10 e i 19 metri di larghezza, i livelli di pressione acustica sono inferiori a 100 dBA;
- dai 19 ai 30 m dall'area di indagine i livelli di pressione sonora sono compresi tra gli 80 e i 60 dBA;
- dai 30 agli 85 m i livelli di pressione sonora sono compresi tra i 70 e 60 dBA;
- dagli 85 ai 270 m i livelli di pressione sonora sono compresi tra i 60 dBC ed i 45 dBA;
- dai 270 ai 800 m i livelli di pressione sonora risultano compresi tra i 45 dBC e i 30 dBA, risultando non significativi;
- oltre gli 800 m i limiti sono <40 dBA.

Per il lavoro in oggetto, il livello di pressione sonora interno all'area di cantiere può determinare il manifestarsi di fenomeni di mascheramento dovuti al rumore introdotto, generando quindi effetti fisiologici e comportamentali sugli uccelli. Nelle aree esterne al cantiere poste entro gli 85 m da questo, in tutti i casi in cui il livello spettrale generato dal cantiere e dal traffico di cantiere tra i 2 e i 8 kHz è pari o superiore al livello di rumore ambientale, potranno verificarsi fenomeni di mascheramento dovuti al rumore introdotto, ma senza effetti fisiologici e comportamentali sull'avifauna. Oltre gli 85 m, il disturbo derivante dalle attività di cantiere risulta paragonabile al rumore di fondo come rumore "abituale", di conseguenza non si manifestano effetti sull'avifauna.

5. Individuazione degli impatti progettuali sul sito Natura 2000

Gli impatti interesseranno la componente Fauna, come di seguito riportato.

Interferenze sulle componenti abiotiche

L'interferenza su suolo, acqua e aria sono strettamente limitate alle sole fasi di cantiere e non si avranno ricadute in funzione del completo ripristino dei luoghi a lavori ultimati e del fatto che il progetto è inerente alla realizzazione di sondaggi geognostici che non produce alcun tipo di refluo o emissione in fase di esercizio.

L'interferenza con la componente suolo si manifesta limitatamente alle sole aree di cantiere ed è relativa alla fase di carotaggio.

Si specifica inoltre che tutte le fasi di cantiere non determinano alcuna alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di acqua e suolo.

Per quanto riguarda la componente acqua, l'interferenza sarà anche in questo caso limitata. Infatti, vista la morfologia del territorio in cui verranno effettuati i sondaggi, non verrà interessata la falda in pressione ma potrà essere interferita, in maniera molto limitata, la falda libera appartenente ad acquiferi non confinati.

Nell'eventualità si verifichi una interferenza con una falda libera, la misura da adottare per il ripristino dell'equilibrio idrogeologico consisterà principalmente nella seguente tipologia d'intervento:

- rinterro dei fori di indagine con materiale estratto, rispettando la stratigrafia ordinaria ed effettuando opportuna compattazione del materiale (condizioni ante-operam), al fine di preservare la continuità della falda in senso orizzontale.

La misura costruttiva sopracitata, correttamente applicata, garantisce il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- il ripristino dell'equilibrio idrogeologico nel tratto in cui si interessa la falda. Tale condizione si ottiene selezionando il materiale di rinterro degli scavi, in modo da ridare continuità idraulica all'orizzonte acquifero intercettato.

Ogni possibile interferenza con falde sotterranee, sarà comunque limitata alla sola fase di indagine.

Interferenze sulle componenti biotiche

Interferenze sulla fauna

Le interferenze sulla fauna risultano limitate alle sole fasi di realizzazione dei sondaggi per le analisi geognostiche e geofisiche e sono quindi esclusivamente temporanee. Data la natura puntuale e circoscritta sia nello spazio che nel tempo, si ritiene che i disturbi creino una perturbazione a breve termine, in relazione alla durata complessiva delle operazioni in progetto che si svolgeranno sia all'interno che all'esterno del sito.

Ai fini della valutazione delle interferenze sulla fauna e della loro entità, è stata elaborata una tabella (Tabella 8-5) dei periodi di riproduzione delle specie di interesse conservazionistico potenzialmente presenti nell'area di intervento. Lo scopo è quello di individuare i periodi di maggior sensibilità e di maggior rischio di interferenze con le fasi biologiche più critiche.

Tabella 8-5 – Sensibilità delle specie di interesse conservazionistico delle ZPS IT7110128, SIC IT7130024, ZSC IT7140203 e ZPS IT7140129, presenti nell'ambito di influenza degli interventi

Specie potenzialmente presenti	Sensibilità											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<i>Elaphe quatuorlineata</i>												
<i>Eriogaster cafax</i>												
<i>Anthus campestris</i>												
<i>Caprimulgus europaeus</i>												
<i>Lanius collurio</i>												
<i>Lullula arborea</i>												
<i>Emberiza hortulana</i>												
<i>Monticola saxatilis</i>												
<i>Petronia petronia</i>												
<i>Barbastella barbastellus</i>												
<i>Canis lupus</i>												
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>												
Livello di impatto potenziale												

LEGENDA			
Indici di sensibilità			
Id.	Sensibilità Attività		valore
	ELEVATO	Riproduzione	1
	MEDIO	pre- o post-riprod.	0,5
	BASSO	Sosta/Alimentazione	0,25
Livello di impatto potenziale			
	ALTO	periodo scongiurato	> 15
	MEDIO	caratterizzazione possibile ma con adozione di misure di tutela per la fauna	da 11 a 15
	BASSO	periodo consigliato, ma applicazione delle misure di mitigazione standard	da 5 a 10
	NULLO	periodo consigliato	< 5

Nella suddetta tabella il periodo di sensibilità è stato così considerato:

- Elevato: presenza di fauna nidificante, con prole neonata ancora strettamente legata alle cure parentali. Presenza di fauna con ambienti di nidificazione/riproduzione interessati dal progetto con disturbi diretti e/o indiretti.
- Medio: presenza in fase di ricognizione preliminare o presenza di esemplari giovanili ancora legati al nido/tana ambiente acquatico prossimi al sito di nidificazione
- Basso: presenza faunistica per foraggiamento, sosta o tappa senza manifestazione di comportamenti propri della fase riproduttiva, assenza di esemplari giovanili dipendenti.

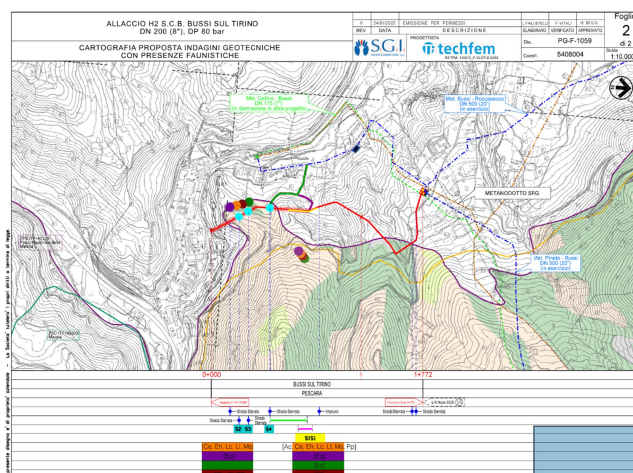
Ne consegue che sono stati individuati 3 periodi di impatto:

- Da maggio a luglio (impatto MEDIO): la presenza di mezzi di cantiere e di operai al lavoro potrebbero arrecare disturbo agli esemplari faunistici durante la loro attività di perlustrazione per la ricerca dell'area di nidificazione con conseguente allontanamento dal sito di abitudine (primavera) o potrebbero determinare interferenze con l'attività di alimentazione dei nidiacei fuori nido ma ancora dipendenti dalle cure parentali. Nel caso si avesse necessità di operare durante questo periodo di prescrive la massima cautela degli interventi e l'eventuale supervisione dei lavori da parte di un ecologo esperto che attui periodi monitoraggi sulla presenza faunistica in prossimità dell'area di intervento, con l'autorità di sospendere i lavori qualora egli ritenga si manifestino condizioni di

interferenza con le specie di interesse conservazionistico individuate. Gli effetti del disturbo sono comunque temporanei e non vanno a determinare potenziali minacce allo stato di conservazione della fauna.

- Da marzo ad aprile e da agosto a settembre (impatto BASSO): specie migratrici in fase pre-riproduttiva, con ricerca di ambienti favorevoli alla nidificazione o creazione della tana che non risentono di impatti significativi in quanto in grado di selezionare ambienti idonei limitrofi e oltre il buffer di disturbo del cantiere. In fase postriproduttiva la prole è sviluppata, ancora legata all'habitat di specie ma in grado di rispondere positivamente a eventuali disturbi di limitata entità.
- Da ottobre a febbraio (impatto NULLO) : le specie migratrici non sono presenti nel sito e il periodo di riproduzione della fauna stanziale non è ancora iniziato o si è già concluso. Sono presenti esemplari in sosta che in caso di disturbo tendono semplicemente ad allontanarsi dall'area di cantiere senza veder interferiti nelle delicate fasi di nidificazione, cova o riproduzione in genere né di cura della prole.

Il tecnico dichiara che l'interferenza con le specie è comunque non considerabile non significativa, data la limitata estensione delle superfici interessate dai lavori. Si ritiene quindi che, nonostante la presenza di specie faunistiche potenzialmente interessate dalle azioni di cantiere, le interferenze con queste possano considerarsi non significative durante i mesi individuati con impatto basso.



Interferenze sulla flora

Gli interventi avranno una interferenza limitata sulla vegetazione interna alla ZPS IT7110128, limitandosi ad aree libere da vegetazione arborea o arbustiva disposte lungo una strada sterrata che attraversa il sito, all'interno di arbusteti riconducibili all'habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli". Per quanto riguarda il disturbo arrecato al sollevamento delle polveri e alle emissioni gassose, si specifica che l'adozione delle misure standard di bagnatura della pista lavoro, consentiranno di ridurre al minimo la deposizione di particolato fine sulla vegetazione, riducendo un impatto indiretto sulla componente naturale già piuttosto limitato in funzione della temporaneità e puntualità delle azioni.

Il tecnico pertanto considera le interferenze con la flora non significative.

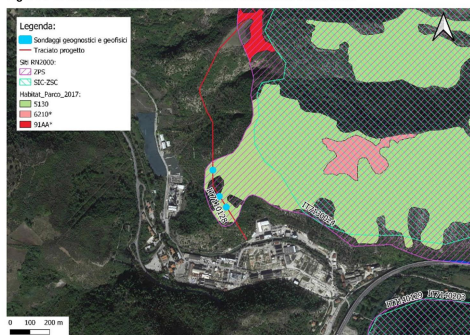
Interferenze sugli habitat

Per la valutazione dell'entità delle interferenze sugli habitat si riporta, nella seguente tabella, la sintesi delle superfici di occupazione dei cantieri concernenti le opere aventi una interferenza diretta con la ZPS IT7110128; l'unico sito in cui si prevede l'interessamento dell'habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli".

Tabella 8-6 - Carta degli Habitat: superfici di occupazione diretta degli interventi nei Siti Natura 2000 interferiti direttamente

Siti Natura 2000	Habitat 92/43/CEE	Cod.	Sup. occ. temp (m ²)	Sup. occ. temp (%)	Sup. occ. perm (m ²)
ZPS IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga"	5130 "Formazioni a <i>Junciperus communis</i> su lande o prati calcicoli"	5130	2,36	>0,0001	-

Figura 8-3: Interferenza nel Sito Natura 2000 tra habitat e interventi



Dalla consultazione della carta dell'habitat del sito, risulta che, nella zona interessata dai lavori viene interferito l'habitat 5130 in quanto tutti i 3 punti di indagine geognostica e geofisica ricadono all'interno della superficie dell'habitat.

Per la realizzazione delle attività di sondaggio, considerando che verranno effettuate in aree limitate, adiacenti alla strada già esistente e in zone già libere da vegetazione, non è previsto il taglio o la rimozione di vegetazione naturale e pertanto non sarà necessario eseguire ripristini vegetazionali al termine dei lavori.

Date le caratteristiche e le modalità di attuazione delle indagini e considerando inoltre che i lavori verranno eseguiti nel periodo tardo invernale o inizio primavera, il tecnico esclude una possibile interferenza con i principali periodi riproduttivi della fauna presente, soprattutto in riferimento alle specie elencate nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43/EEC e riportate nel formulario standard del Sito Natura 2000.

6. Interventi di mitigazione e ripristino ambientale

Interventi di mitigazione

Gli interventi di mitigazione riguardano azioni legate alla buona pratica di cantiere, volti a minimizzare i disturbi sulle varie componenti ambientali e a garantire il rispetto del principio della conservazione degli ecosistemi, della salute pubblica, della sicurezza degli operai e della sostenibilità ambientale dei cantieri utili alla realizzazione delle attività. Molte azioni di mitigazione vengono dunque attuate di base durante lo svolgimento dei lavori e pertanto vengono menzionate nel presente Studio poiché saranno automaticamente attuate a prescindere dalla necessità di minimizzare un eventuale impatto sulle componenti ambientali tutelate dalla rete Natura 2000.

Le buone pratiche di cantiere che mitigano gli effetti del disturbo sull'ambiente sono le seguenti:

- azioni per la riduzione del sollevamento polveri;
- spegnimento dei mezzi e veicoli quando non utilizzati;
- stoccaggio dei rifiuti in aree delimitate e loro smaltimento secondo i termini e modalità previste dalla legge;
- collaudo e revisione periodica dei mezzi;
- pratiche anti-sversamento idrocarburi

· Riduzione del sollevamento polveri

Come conseguenza ai sondaggi geognostici e transito di automezzi, si verifica un sollevamento delle polveri. Queste costituiscono una possibile perturbazione in modo particolare per la vegetazione limitrofa in quanto il pulviscolo, depositandosi sulle foglie, ne può determinare una riduzione dell'efficienza fotosintetica. Ma

anche per la fauna può rappresentare un disturbo dovuto all'inalazione della polvere e alla sua deposizione sui siti di nidificazione.

Per minimizzare tale disturbo, una efficace misura di mitigazione che verrà adottata sarà quella che prevede, a seconda delle condizioni meteo, la bagnatura delle aree di cantiere e delle strade sterrate mediante sistemi manuali e/o apposte strumentazioni (es. autocisterne con sistemi di innaffiatura posteriori).

· Riduzione dell'impatto acustico

Per quanto riguarda la componente rumore, la modalità più opportuna per contenerne l'emissione in fase di cantiere è quella di provvedere ad una corretta programmazione e conduzione delle attività. In prima analisi sarà importante avere l'accortezza di spegnere i mezzi e i generatori quando non in uso e di riordinare adeguatamente il cantiere una volta terminato il periodo di lavoro. In seconda analisi, per le attività di cantiere dovrà essere garantito l'utilizzo di attrezzature omologate secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 262 del 4 settembre 2002 in attuazione alla Direttiva 2000/14/CE.

· Interventi per la mitigazione degli impatti sulla fauna

Si prevede l'applicazione di alcune misure di salvaguardia al fine di preservare il più possibile le valenze ambientali e nello stesso tempo di ripristinare nel più breve tempo possibile la situazione ante operam sotto il profilo della funzionalità ecosistemica.

La principale misura da attuare è quella di adottare tutte le misure di contenimento per l'emissione di rumori e polveri in atmosfera, compresa l'eventuale bagnatura delle piste terrose al verificarsi di aree di lavoro in giornate particolarmente siccitose.

Inoltre, al fine di minimizzare la produzione di emissioni in atmosfera nell'ambito delle attività di cantiere, verranno messi in pratica tutti quegli accorgimenti di buona pratica cantieristica, quali:

- evitare di tenere i mezzi inutilmente accesi;
- tenere i mezzi in buone condizioni di manutenzione;
- umidificazione delle piste nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti;
- utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi.

Inoltre, al fine di minimizzare ogni possibile interferenza e disturbo, all'interno della ZPS IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga", i lavori verranno effettuati nel periodo tra agosto e la prima metà di maggio, in modo tale da evitare sovrapposizioni con i periodi più critici di riproduzione della fauna selvatica e di nidificazione dell'avifauna, riconducibili invece al periodo compreso tra la seconda metà di maggio e la fine di luglio. Inoltre i lavori verranno effettuati in orario diurno, in modo da garantire alla fauna selvatica la possibilità di avere riposo notturno, e per le specie notturne sia terrestri che dell'avifauna la possibilità di procacciarsi cibo senza alcun disturbo.

Interventi di ripristino

· Ripristini morfologici

Le attività di indagine non prevedono l'esecuzione di scavi o movimenti di terra. Al termine degli interventi si provvederà comunque a riportare il terreno alle condizioni originarie.

· Sistemazione finale della viabilità e delle aree di accesso

L'accessibilità alle aree di indagine è assicurata dalla viabilità già esistente in quanto i sondaggi verranno effettuati in zone limitrofe ad una strada sterrata già presente.

· Ripristini vegetazionali

I sondaggi sono stati posizionati, al fine di evitare qualsiasi disturbo con la sporadica vegetazione erbacea ed arbustiva, a ridosso della strada bianca utilizzata per raggiungere la parte sommitale del promontorio, quindi di facile accesso per i mezzi necessari all'esecuzione delle indagini.



Data la natura puntuale e molto circoscritta dei sondaggi a livello spaziale (diametro pari a 101 mm), e considerando che al termine dei lavori, le porzioni di territorio interessate dalle indagini torneranno completamente alle loro condizioni ante-operam, si può fin d'ora affermare che non ci sarà alcuna modifica sul Sito Rete Natura 2000, e che non sono previsti ripristini vegetazionali.

7. Conclusioni

In conformità a quanto analizzato concernente le interferenze dirette e indirette sulle componenti biotiche e abiotiche di ogni sito ril tecnico dichiara che la realizzazione delle opere e interventi previsti per l'intero progetto "Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino DN 200 (8"), DP 80 bar – Sondaggi geognostici" comporterà una temporanea alterazione all'interno del Sito Natura 2000 interferito direttamente ZPS IT7110128 Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga".

Gli impatti dovuti a rumore, emissioni in atmosfera e sollevamento polveri, risultano del tutto temporanei e di intensità trascurabile; essi, di fatto, non determineranno in alcun modo la perdita o l'allontanamento di specie di interesse conservazionistico dagli ambienti di normale frequentazione durante le fasi di nidificazione/riproduzione.

Gli effetti perturbativi generati dai lavori, quindi, non rappresentano un fattore di minaccia o pressione di livello significativo per le specie faunistiche tutelate dai siti della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo.

All'interno dell'habitat 5130 interessato nella ZPS IT7110128, non si prevede interferenza, poiché le attività di sondaggio verranno effettuate in aree limitate, adiacenti alla strada già esistente e in zone già libere da vegetazione, per cui non è previsto il taglio o la rimozione di vegetazione naturale.

L'adozione di base delle buone pratiche di cantiere (azioni di mitigazione) e i ripristini che saranno svolti al termine dei lavori, consentiranno di ricostituire in breve tempo le condizioni ante-operam.

In conclusione, sulla base di quanto analizzato, il tecnico dichiara che le opere e gli interventi previsti, sia per la realizzazione delle nuove condotte che per la dismissione delle tratte esistenti, relativi al progetto "Allaccio H2 S.C.B. Bussi sul Tirino DN 200 (8"), DP 80 bar – Sondaggi geognostici" non determinano alcuna interferenza significativa sulle componenti abiotiche e biotiche (habitat, flora e fauna) dei siti della rete Natura 2000 della regione Abruzzo interessati direttamente e indirettamente.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE

Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio

Prot. 0003024 /2022
Pos. UT-RAU-TCNL 1149

Assergi, 31 MAR. 2022

Comune di Bussi sul Tirino
info.comunebussisultirino@pec.it

S.G.I. Società Gasdotti Italia S.P.A.
sviluppo@pec.sgspa.com
luisa.nucci@sgspa.com

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, n. 27
67100 L'Aquila
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Raggruppamento Carabinieri Parchi
Reparto Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Loc. Fonte Cerreto – ASSERGI (AQ)
e-mail: 042613.001@carabinieri.it
P.E.C.: faq42613@pec.carabinieri.it

Stazione Carabinieri "Parco" di Carpineto della Nora
Via Mazzini n. 2
65010 Carpineto della Nora (PE)
E-mail: fpe42619@pec.carabinieri.it
E-mail: 042619.001@carabinieri.it

OGGETTO: Allaccio H2 S.C.B. bussi sul Tirino DN 200 (8"), DP 80 Bar.
Sondaggi geognostici
Espressione Parere VINCA art.5. comma 7, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

Rif. nota prot. 0090 del 2 febbraio 2022.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



kl



IL DIRETTORE

- **VISTA** l'istanza di cui al riferimento, acquisita da questo ente con prot. n. 0000989-2022 del 04 febbraio 2022, con la quale è stato trasmesso lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II del procedimento di VINCA);
- **VISTA** la Legge 06.12.91 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii.;
- **VISTO** il D.P.R. 05.06.95 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- **VISTO** lo Statuto del Parco adottato con D.M. dell'Ambiente del 16.10.2013, n.0000283;
- **VISTO** il D.P.R. n. 357 dell'8 Settembre 1997 "Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- **ESAMINATO** lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale allegato all'istanza;
- **CONSIDERATO** che verranno utilizzate barriere fonoassorbenti al fine di mitigare l'inquinamento dovuto ai rumori;
- **CONSIDERATO** che le attività previste non avranno quindi effetti negativi sulla conservazione di habitat, specie ed habitat di specie
- **CONSIDERATO** che i tre sondaggi saranno effettuati al bordo di una strada esistente, la quale è utile anche per raggiungere il sito di lavoro;
- **CONSIDERATO** che i sondaggi interesseranno aree limitatissime senza interessamento della vegetazione arbustiva;
- **CONSIDERATO** che i lavori dureranno 10 giorni (tempo molto limitato);
- **RICHIAMATA** l'istruttoria tecnica agli atti dell'ufficio;

esprime **PARERE FAVOREVOLE** in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) relativa al progetto in oggetto, nel Comune di Bussi sul Tirino (PE), a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i lavori siano effettuati tra il 1° luglio p.v. ed il mese di febbraio 2023, al fine di mitigare il disturbo alle specie nidificanti;
- Il rumore temporaneamente emesso dovrà rispettare i vigenti limiti di zona, fatte salve eventuali deroghe ottenute.
- I macchinari più rumorosi dovranno essere muniti di apposita schermatura.
- Per prevenire/contenere la dispersione di polveri/materiali inerti, dovranno essere installate barriere (reti) antipolvere/antiscegge a moduli verticali, ricorrendo anche all'utilizzo di pannelli mobili; le reti dovranno garantire una schermatura efficace dalla fuoriuscita di polveri e materiale durante tutte le fasi di lavorazione e sarà onere dell'Appaltatore adottare tutte le precauzioni tecniche ed operative per mantenere il materiale proiettato entro gli schermi equipaggiati con le reti antipolvere/antiscegge – in alternativa anche bagnare le strade ed il luogo di lavoro può andare bene;
- Per limitare la produzione e la diffusione di inquinanti gassosi, dovrà essere effettuata una manutenzione periodica del parco macchine.
- Si dovrà prevenire lo sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti (oli lubrificanti, carburanti) nelle acque superficiali, sotterranee e nel suolo.
- Per la prevenzione e l'efficace gestione di eventi di sversamento accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti, soprattutto in corrispondenza di aree non impermeabilizzate e



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





prive di sistemi di canalizzazione e trattenuta, dovranno essere sviluppate e adottate idonee procedure per un rapido ed efficace intervento per prelevare il suolo inquinato e smaltirlo secondo normativa vigente.

- I rifiuti e le sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere accumulati in luoghi sicuri lontano da accidentali rovesci nel suolo o nei corsi d'acqua.
- Dovranno essere correttamente gestite le acque reflue derivanti dalle attività di cantiere, mediante accumulo e smaltimento secondo vigente normativa.
- I lavori dovranno essere sospesi durante le ore notturne (salvo eventuali straordinarie necessità che saranno valutate dal Direttore Lavori).

Si rammenta che il NULLA OSTA, di cui all'art. 13 della L. n. 394/1991, potrà essere rilasciato da questo Ente solamente dopo che il Comune di Bussi sul Tirino avrà trasmesso la determinazione conclusiva del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Alfonso CALZOLAIO



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale

